

Gli speciali di **Avvenire**

ASSICURAZIONI

Più educazione assicurativa
per imparare a proteggersi

Nell'ambito dell'educazione finanziaria ha un ruolo importante la capacità di essere preparati davanti a eventi imprevisti. In un mondo che si è rivelato più fragile è fondamentale imparare a utilizzare bene le polizze

La questione riguarda il futuro. Il futuro del Paese (e del pianeta, in verità), delle persone che lo abitano, dei giovani che si preparano a guidarlo, ereditandolo dai loro genitori. Il tema del mese dell'educazione finanziaria 2022 quest'anno riguarda proprio il futuro: «Conosci oggi quello che conta per il futuro».

L'educazione finanziaria comprende nel suo orizzonte tutte le necessità di preparazione, formazione, apprendimento sulle questioni che riguardano l'economia, la finanza, le assicurazioni, la previdenza: tutti i temi che sembrano appesi al futuro, ma che nel presente hanno bisogno di essere compresi, affrontati, gestiti.

L'educazione finanziaria ha nell'educazione assicurativa un capitolo fondamentale, tanto più evidente in questi anni in cui i rischi sono diventati più palpabili: rischio sanitario, rischio di calamità

naturali, rischio economico e occupazionale. Vecchi rischi e nuovi rischi, come quelli connessi alla tecnologia, e alla fragile complessità della vita sempre più gestita tra App e Pin code.

«L'Italia è un Paese notoriamente sottoassicurato - rammentano le ricerche condotte dall'Ania - ma proprio per colmare il "protection gap" è indispensabile cercare di ridurre l'altro non meno importante divario, ovvero l'education gap».

In Italia la situazione su questo fronte è ancora carente. L'Ocse da anni colloca l'Italia in fondo alla classifica dei Paesi con una adeguata "Financial Literacy" degli adulti, così come in Italia si ottengono i peggiori risultati quando si misura l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani di 15 anni. Proprio l'Ania da tempo si è attivata per conseguire risultati concreti in questo campo, coinvolgendo non solo le imprese, ma il più ampio numero di soggetti sociali interessati. È per tale ragione che le attività in tema di informazione e di divulgazione sono state sviluppate, a partire dal 2008, in collaborazione organica con i principali stakeholder sociali del settore assicurativo - le associazioni dei consumatori - attraverso il Forum ANIA-Consumatori. Il Forum ha tra i compiti statutari proprio quello di accrescere la cultura finanziaria e assicurativa

dei cittadini, favorendo la comprensione di nozioni relative al rischio, alla sua mitigazione, al suo trasferimento, come pure le opportunità offerte dagli strumenti assicurativi.

Il Forum ANIA-Consumatori partecipa alla quinta edizione del "Mese dell'Educazione Finanziaria" (1-31 ottobre 2022) promosso dal Comitato nazionale EduFin, realizzando una nutrita serie di iniziative. Otto conferenze didattiche su temi assicurativi per gli studenti delle scuole superiori, in collaborazione con gli esperti di AEEE Italia; uno spettacolo edutainment realizzato dalla società di comunicazione e divulgazione scientifica Taxil729 incentrato sui temi del rischio, della prevenzione e dell'assicurazione, sempre dedicato ai ragazzi delle superiori; un webinar di formazione su temi assicurativi per i docenti. Alcune di queste iniziative sono state realizzate nel corso della "Giornata dell'Educazione Assicurativa" (19 ottobre). Al di là del "Mese dell'Educazione Finanziaria", il Forum si impegna costantemente per diffondere la cultura assicurativa nel paese e, in particolare, realizza il programma di educazione assicurativa "Io & i rischi" (www.ioeirischii.it) per le scuole medie e superiori italiane.

L'urgenza di una nuova fase di educazione assicurativa e

finanziaria viene dalle sollecitazioni del tempo presente. In questi ultimi anni ci siamo tutti scoperti più vulnerabili: il Covid sul fronte della salute, la crisi economica e la crisi occupazionale, l'instabilità drammatica degli equilibri geopolitici con la guerra in Ucraina, la necessità di una transizione ecologica ed energetica che cambierà molte delle nostre abitudini di vita. Su questi "nuovi" motivi di rischio si aggiungono quelli "vecchi", sempre trascurati: dalla fragilità idrogeologica del Paese alla carenza di protezione assicurativa delle nostre famiglie e delle nostre case, fino alla trascurata evoluzione demografica che rende necessario un nuovo sistema di protezione sociale.

«Di fronte a uno scenario in così rapida evoluzione, quello che serve è una capacità diffusa di gestire i rischi» aggiungono dall'Ania. Circa 20 anni fa, Robert Shiller, poi premio Nobel per l'economia, parlò di "risk management for the masses", ossia una gestione efficiente dei ri-



schi non più confinata nel mondo degli specialisti, ma diffusa tra la popolazione per fronteggiare con successo le sfide del futuro.

Nell'età della vita in cui acquisiamo le competenze che ci accompagneranno da adulti, è importante essere consapevoli delle incertezze e delle vulnerabilità della vita di tutti i giorni, e iniziare a conoscere gli strumenti per affrontarle e gestirle, per meglio costruire e proteggere il nostro futuro.

In questo contesto, la polizza assicurativa è il principale strumento di protezione contro il rischio: permette di premunirsi contro le conseguenze dannose di un evento, con un costo enormemente inferiore rispetto a quello che si sarebbe dovuto sostenere qualora il rischio fosse affrontato e sostenuto singolarmente. L'intervento pubblico si finanzia attraverso la fiscalità generale ed è con queste risorse che si finanziano i servizi. Però le risorse non sono infinite, la pressione fiscale è alta, la necessità di servizi è sempre più importante. Quindi associare risorse pubbliche e private significa moltiplicarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA